

Trentasettesima tappa della toponomastica dei personaggi insigni dell'Ottocento siracusano LUIGI GRECO CASSIA E MARIO LANDOLINA INTERLANDI I PRIMI RAPPRESENTANTI DEI DUE PARTITI AVVERSI Le lotte tra fazioni avverse a Siracusa vi sono state sempre, soprattutto nell'Ottocento, anche quando la questione italiana era già avviata a soluzione. Non vi era, a Siracusa, il campanilismo che si era da sempre registrato in certi paesi, come Palazzolo, perché Siracusa si era ridotta semplicemente all'isola di Ortigia mentre certi paesi erano logisticamente e urbanisticamente divisi in due, ma le lotte tra fazioni diverse erano molto aspre. Allora le due fazioni si divisero tra i monarchici antimazziniani cavourriani ministeriali e autonomisti antiministeriali, come prima vi erano stati gli annessisti e i separatisti. I ministeriali erano guidati da Salvatore Chindemi che nel 1860 approvava in pieno le direttive del primo ministro Camillo Benzo di Cavour. Dalla parte opposta c'era il "prete d'acciaio", don Emilio Bufardecì, animatore irriducibile del secondo liberalismo siracusano, anche quando sembrerà piegarsi ad un certo moderatismo, e sempre causa di attrito persino in seno allo stesso suo schieramento politico, sebbene in seno allo stesso schieramento si era sempre prodigato per la libertà e i veri ideali di patria. Tali lotte tra partiti erano arrivate al punto che alla vigilia delle prime consultazioni politiche, amareggiato dal trambusto che andava circolando a Siracusa, il candidato dei ministeriali, Filippo Cordova, amareggiato per le opposizioni e le angherie che si vedeva fatte da tanti Siracusani che davano retta a Don Emilio, dell'opposto partito, che sempre più si dichiarava contro, forse deluso dal fatto che non era stato incluso nella Delegazione che era stata formata per andare a porgere un atto di deferenza a Garibaldi, decise di ritirare la candidatura. Senonché Salvatore Chindemi, che era amicissimo dell'insigne uomo politico di Aidone, fece appello ai suoi concittadini affinché non fossero così irricoscenti contro un uomo che tanto si era già prodigato per la patria e in particolar modo per la città aretusea. E riuscì a convincerli a votare per Filippo Cordova, che così divenne il primo deputato siracusano. Ma il terribile prete non si era data mica pace! Nel 1867, quando sembrava essersi un po' calmato ed era entrato a far parte dei moderati, non solo tornò più sfegatato di prima a sinistra, ma mentre prima aveva promesso di appoggiare il deputato liberale Luigi Greco Cassia, avversario di Mario Landolina Interlandi, improvvisamente aveva cambiato volto e si era addirittura candidato nel partito avverso! Luigi Greco Cassia e Mario Landolina Interlandi erano in Siracusa i due competitori al posto di Deputato al Parlamento e stavano a capo delle due fazioni che si contendevano il potere. Il Cav. Mario Landolina Interlandi quando era Vice presidente della Società Operaia Giuseppe Garibaldi aveva proposto l'invio dell'atto di protesta che fu indirizzato contro il Ministro Urbano Rattazzi quando questi aveva inviato l'esercito a fermare l'eroe dei due mondi ad Aspromonte e ne aveva causato il ferimento. L'atto di protesta, poi, pubblicato a Catania, aveva provocato l'arresto del Landolina Interlandi e di due altri patrioti, che furono prosciolti dopo due anni per amnistia. Ma la Società Operaia per tale protesta al Governo era stata sciolta per decreto del Ministro degli Interni. Mario Landolina Interlandi risultò deputato solo nelle elezioni del 1870 cioè nell'XI legislatura, perché Luigi Greco Cassia aveva preferito presentarsi nel Collegio di Ragusa, facendo largo a Pasquale Midolo, che però non venne eletto. Il Greco riprese il mandato di rappresentante dei Siracusani nelle elezioni successive, che avvennero nel 1874; in quella circostanza tornò a sconfiggere il Landolina Interlandi nonché Giuseppe Reale, che rappresentava la Destra, essendo il Direttore della Succursale della Banca Nazionale di Foggia, che in seguito fu uno dei protagonisti della vita pubblica siracusana. In quella campagna elettorale Luigi Greco Cassia ebbe l'appoggio diretto persino di Francesco Crispi e di tutto il Comitato dell'Opposizione Parlamentare di Napoli. Il Comitato dell'Ora e Sempre" pubblicò un lungo programma che si attirò le simpatie della maggioranza degli elettori soprattutto per gli attacchi pungenti e le circostanziate accuse che fece al partito di maggioranza. Diceva, fra l'altro: " Un governo inaugurato coi sacrifici e col sangue del popolo, corrispose bruttamente all'entusiasmo dell'Italia. Per meglio che quattordici anni ci ha rovinato negli interessi morali, civili e politici, ci ha umiliato all'estero; ci ha depressi nei campi di battaglia, ci ha soffocato nella gola il grido della libera manifestazione; ci ha impelagato in un bilancio passivo di mille e cinquecento quaranta milioni; ci ha regalato il corso forzoso, il monopolio della Banca, le angariche leggi del contatore e del macinato, la ricchezza mobile, la immorale tassa sulla successione, ha demoralizzato il popolo con insane prodigalità, con scandalosi favoritismi, con mostruose cumulazioni d'impieghi; ci ha rovesciato di sopra quel diluvio di mali che tutti deploriamo." A ben considerare, possiamo dire che già allora fu fatta la fotografia di

quella che è la situazione attuale! 132 La grande esposizione Agraria Industriale Quando nel 1871 a Siracusa fu organizzata la terza edizione dell'Esposizione Agraria Industriale , che si era svolta prima a Catania e poi ad Agrigento, il comitato esecutivo fu formato dal Landolina Interlandi assieme all'avv. Corrado Sirugo e all'ing. Enrico Moscuza. Il Greco Cassia aveva fatto parte del Comitato Segreto durante la rivoluzione ed era il leadership dei liberali mazziniani e garibaldini. Nella sua farmacia si riunivano i migliori spiriti siracusani appassionati di cultura e di libertà. Egli era sostenuto dal Circolo Ora e Sempre , come pure il comitato direttivo dell'Associazione Progressista .Aveva un carattere tenace e generoso insieme, che si attirava la simpatia di moltissimi. Ma spesso si faceva prendere la mano dalla foga, se non addirittura dalla collera, che si rivelava in pieno negli articoli che lui e gli amici pubblicavano nel giornale che portava lo stesso nome del Circolo, muovendo attacchi mordaci e violenti contro il neoguelfismo di allora. Sappiamo come il prete era stato... trombato e il Cassia , candidato ufficiale dell'opposizione, era risultato vincitore, favorito dal fatto che il Cordova, sebbene fosse rimasto sempre legato ai Siracusani, aveva optato per il distretto di Caltagirone. E Luigi Greco Cassia si dimostrò il vero, solerte ed efficace sostenitore degli interessi di Siracusa e si prodigò con tutte le sue forze per la soluzione dei suoi problemi, soprattutto per la restituzione del capoluogo, che Siracusa ottenne, grazie soprattutto a Cassia nel 1865. Memorabile fu la risposta che egli diede al ministro Ricasoli che, alla sua richiesta di rendere giustizia ai Siracusani, gli aveva domandato: “ Come agitare la questione siracusana mentre non siamo ancora a Roma?” “ Se per andare a Roma- aveva risposto il Greco Cassia- fosse necessario tacere di Siracusa, io per primo griderei: Ma la questione siracusana non avendo che fare con la romana, è mio dovere propugnare i sacri diritti della mia città natale e dirmi a un tempo Siracusano e Italiano!” L'On. Greco Cassia si prodigò per la valorizzazione del porto di Siracusa, dove furono dragati i fondali e dove proponeva gli approdi nei viaggi dell'Oriente e dell'Africa Settentrionale. Importante fu pure la sua opera per la realizzazione della Ferrovia Siracusa-Licata., la regificazione del museo civico e la demolizione dei muraglioni spagnoli, ormai decrepiti e inutili, che consentirono una urbanizzazione più funzionale e moderna. Egli pubblicò diversi discorsi e vari scritti polemici. Era nato a Siracusa il 26 ottobre del 1815 e morì il 22 maggio del 1890